



## Dichiarazione dei Presidenti dei Parlamenti del G7 Conferenza dei Presidenti del G7, Berlino, 15-17 settembre 2022

### I. Ucraina

Noi, Presidenti dei Parlamenti degli Stati del G7, condanniamo con il massimo vigore la guerra d'aggressione condotta negli ultimi sei mesi dalla Federazione russa contro l'Ucraina in violazione del diritto internazionale. Chiediamo alla Federazione russa di cessare immediatamente le ostilità e di ritirare le sue forze dall'Ucraina. Affermiamo il nostro sostegno incondizionato all'integrità territoriale, alla sovranità e all'indipendenza dell'Ucraina all'interno dei suoi confini internazionalmente riconosciuti. Siamo impegnati a sostenere l'autorità del diritto internazionale, compreso il diritto internazionale umanitario. Crediamo fermamente che questa crisi, così come altre, possa essere superata solo dall'azione concertata della comunità internazionale. Siamo intenzionati a svolgere la nostra parte per ristabilire la pace in Europa e assicurare, attraverso strumenti diplomatici e multilaterali, una stabilità duratura sul continente. In questo contesto, esortiamo a valutare l'opportunità di tenere in futuro una Conferenza di Pace basata sulla piena riaffermazione dei diritti del popolo ucraino e dell'integrità territoriale e della sovranità dell'Ucraina.

Siamo lieti di poter accogliere nella nostra riunione il Presidente della Verkhovna Rada ucraina, Ruslan Stefanchuk. Siamo al fianco della Verkhovna Rada e dei suoi membri liberamente eletti. Proprio come hanno fatto i Capi di Stato e di Governo del G7 al Vertice di Elmau, dichiariamo la nostra indefettibile solidarietà con l'Ucraina. Plaudiamo alle misure adottate dai nostri governi per applicare sanzioni di ampia portata contro la Russia e la Bielorussia e per sostenere direttamente e politicamente il governo e il popolo ucraini con aiuti finanziari, assistenza umanitaria e materiale di supporto. Fra questi provvedimenti figurano anche misure per la ricostruzione dell'Ucraina. Sosteniamo l'Ucraina, a cui è stato concesso lo status di Paese candidato a giugno 2022, nel suo cammino verso l'Unione europea.

Osserviamo con preoccupazione che la guerra d'aggressione ha recato drastici cambiamenti alla situazione della sicurezza in Europa e nel mondo e siamo consapevoli che le strategie e i meccanismi di sicurezza devono essere ulteriormente rivisti e adattati. La guerra d'aggressione russa ha determinato un enorme aumento dei prezzi e della penuria di alimenti in molti Paesi, oltre a un forte aumento dei costi energetici. L'esportazione di prodotti agricoli dall'Ucraina deve essere resa possibile senza condizioni. Occorre inoltre trovare soluzioni nei nostri Paesi per porre fine alla dipendenza dalle importazioni di energia dalla Russia, senza mettere a repentaglio l'attuale transizione verso economie più neutrali climaticamente in risposta all'emergenza climatica. I nostri cittadini hanno bisogno di un sostegno adeguato per essere messi in grado di far fronte all'aumento dei prezzi.

Esortiamo la Federazione russa a cessare immediatamente le attività militari nelle aree circostanti le centrali nucleari e a consentire lo svolgimento di ispezioni complete da parte dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica. Riteniamo assolutamente necessaria un'indagine approfondita sui crimini di guerra commessi in Ucraina e ci stiamo quindi adoperando per portare avanti i procedimenti penali nei confronti dei medesimi. Tutti i responsabili di questi crimini di guerra, i loro comandanti e i vertici politici e militari devono essere assicurati alla giustizia. In particolare, affermiamo il nostro impegno a combattere la disinformazione e la propaganda diffuse dalla Russia.

## **II. Rafforzare la democrazia attraverso l'educazione**

La piena conoscenza e comprensione della democrazia rappresentativa non possono essere date per scontate. L'educazione civica può e deve, quindi, avere un ruolo nell'avvicinare i cittadini - e in particolare le generazioni più giovani - ai valori delle democrazie parlamentari. Alla luce della crescente digitalizzazione, anche i media educativi e le competenze in materia di comunicazione hanno un ruolo da svolgere. L'educazione civica dovrebbe iniziare in età precoce e dovrebbe permettere ai giovani di familiarizzare maggiormente con l'ordinamento libero e democratico fondamentale e i valori su cui si fonda: sovranità popolare, separazione dei poteri, stato di diritto, libertà di espressione, protezione delle minoranze, pluralismo e diritti umani.

Nel mondo si osserva un arretramento delle democrazie e, allo stesso tempo, un aumento dei sistemi autocratici e dei parlamenti che non sono eletti liberamente. Osserviamo questo fenomeno con grande preoccupazione. I nostri paesi non sono, inoltre, al riparo dalle tendenze antidemocratiche e anti-semitiche e di estrema destra né da episodi estremisti di matrice religiosa o ideologica che mettono a rischio la coesione sociale. In molti paesi, si osserva anche una tendenziale diminuzione dell'affluenza elettorale. Fasce sociali diverse utilizzano il diritto di voto in maniera diversa. Intendiamo fare pressioni per sostenere un maggior interesse nei processi democratici e un rafforzamento della fiducia nelle istituzioni democratiche. Nei parlamenti dovrebbero essere discusse ed esaminate tutte quelle misure che possono contribuire ad aumentare l'affluenza alle elezioni.

I parlamenti stessi devono svolgere un ruolo attivo di sensibilizzazione sul loro ruolo e di promozione dell'interesse nei processi democratici. Possono, inoltre, sostenere le attività nel campo dell'educazione civica realizzate da altri attori, quali istituzioni educative pubbliche, fondazioni o organizzazioni non governative, con i quali possono collaborare. I parlamenti svolgono un'importante funzione di modello e devono assicurare trasparenza e comprensibilità dei meccanismi parlamentari, aprire maggiormente le porte ai cittadini e mobilitarli a tutela delle conquiste e dei valori democratici. Sono state recentemente condotte delle esperienze positive che prevedono nuove forme di partecipazione civica, in particolare per promuovere l'interazione rispettosa e una cultura del dibattito costruttivo. Tra queste iniziative ricordiamo le assemblee dei cittadini, in cui i cittadini discutono delle risposte da dare a questioni sottoposte alla loro attenzione dal Parlamento o dal Governo, come strumento per rafforzare la democrazia parlamentare. Vogliamo potenziare l'educazione civica coinvolgendo i nostri parlamenti con l'obiettivo di ottenere un maggior interesse da parte dei cittadini.

**Germania**

Bärbel BAS

Presidente del Bundestag tedesco

**Canada**

Anthony ROTA

Presidente della Camera dei Comuni canadese

**Parlamento Europeo**

Roberta METSOLA

Presidente del Parlamento Europeo

**Francia**

Yaël BRAUN-PIVET

Presidente dell'Assemblea nazionale francese

**Italia**

Roberto FICO

Presidente della Camera dei Deputati italiana

**Giappone**

Hiroyuki HOSODA

Presidente della Camera dei Rappresentanti giapponese

**Regno Unito**

Sir Lindsay HOYLE

Presidente della Camera dei Comuni britannica

**Stati Uniti d'America**

Nancy PELOSI

Presidente della Camera dei Rappresentanti statunitense